

FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2012 3° esercizio



Bilancio d'esercizio al 31.12.2012

3° esercizio

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2012 Euro 7.892.250

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

ORGANI SOCIALI	4-5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
STATO PATRIMONIALE	29
ATTIVO	29
PASSIVO	30
CONTO ECONOMICO	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2012	33
RENDICONTO FINANZIARIO.....	35
RICONCILIAZIONE	36
NOTA INTEGRATIVA.....	37
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	38
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	58
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	70
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	78
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	81
3.1 RISCHIO DI CREDITO	81
3.2 RISCHIO DI MERCATO	87
3.3 RISCHI OPERATIVI	89
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	90
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	92
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	92
4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	93
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	97
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	98
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	101
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	103
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 7 MAGGIO 2013	105

ORGANI SOCIALI

(prima dell'assemblea dei Soci del 7 maggio 2013)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ettore Quadrani	<i>Presidente</i>
Ennio Savoriti	<i>Vice Presidente</i>
Gianfranco Castelli	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Oswaldo De Meo	<i>Consigliere</i>
Giovanni Faggiolani	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Pier Luigi Coccia	<i>Presidente</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Giancarlo Puri	<i>Sindaco effettivo</i>
Ermanno Santini	<i>Sindaco effettivo</i>
Luigi Valdiserri	<i>Sindaco effettivo</i>
Carlo Ciccaglioni	<i>Sindaco supplente</i>
Enzo Giancontieri	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANI SOCIALI

(dopo dell'assemblea dei Soci del 7 maggio 2013)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ettore Quadrani	<i>Presidente</i>
Ennio Savoriti	<i>Vice Presidente</i>
Gianfranco Castelli	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Oswaldo De Meo	<i>Consigliere</i>
Giovanni Faggiolani	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Puri	<i>Presidente</i>
Pier Luigi Coccia	<i>Sindaco effettivo</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Carlo Ciccaglioni	<i>Sindaco supplente</i>
Enzo Giancontieri	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

a seguito dell'iscrizione di Fidimpresa Lazio nell'Elenco speciale degli Intermediari Finanziari tenuto da Banca d'Italia, avvenuta con il provvedimento emanato dalla stessa Banca d'Italia il 14 febbraio 2012, il progetto di bilancio dell'esercizio 2012 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità di reddito di Fidimpresa Lazio nonché la sua capacità patrimoniale di coprire i rischi ai quali la stessa è esposta.

Le difficoltà del contesto economico e produttivo internazionale, nazionale e regionale rilevate nei passati esercizi sono continuate anche nel trascorso esercizio 2012. Pertanto, la Vostra società si è trovata ad operare in una situazione critica del mercato del credito.

Al tempo stesso, Fidimpresa Lazio ha dovuto compiere ulteriori adeguamenti alle previste disposizioni di legge e di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari vigilati. Ciò ha comportato:

- la rivisitazione del sistema organizzativo e di governo societario, al fine di assicurare la concreta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza ai processi aziendali (sana gestione) e di contenere i rischi coerentemente con la capacità del patrimonio di coprire gli stessi (prudente gestione). In particolare, Fidimpresa Lazio ha realizzato completamente il modello organizzativo e, cioè, ha definito i complessivi processi aziendali secondo le relative disposizioni di legge e di Vigilanza. Conseguentemente anche i singoli sistemi (sistema organizzativo e di governo societario, sistema gestionale, sistema per la misurazione/valutazione dei rischi, sistema di autovalutazione del capitale, sistema dei controlli) sono conformi alle predette disposizioni;
- la realizzazione degli interventi richiesti da Banca d'Italia con il predetto provvedimento di iscrizione (segnalazioni di Vigilanza, segnalazioni alla Centrale dei rischi, comunicazione degli Organi sociali, relazione adeguatezza del capitale - ICAAP, relazione sulla struttura organizzativa).

In sintesi i risultati dell'esercizio 2012, ancorché influenzati da una persistente crisi economica, evidenziano il mantenimento di un buon livello della gestione caratteristica (rilascio di garanzie a favore dei soci), un positivo risultato economico ed un assetto patrimoniale adeguato a coprire i rischi e capace di assicurare il previsto sviluppo operativo.

Nei successivi paragrafi vengono descritte:

- l'evoluzione del sistema economico-produttivo e del sistema bancario;
- la situazione tecnica aziendale nei suoi diversi profili;
- le altre informazioni;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto della destinazione dell'utile di esercizio.

1. Evoluzione del sistema economico-produttivo e del sistema bancario

L'economia mondiale e dell'Area euro

Nel 2012 l'economia mondiale ha registrato un ulteriore indebolimento. Dopo il modesto consuntivo del 2011, la crescita globale si è infatti fermata al 3%.

Negli Stati Uniti il tasso di crescita ha registrato un'accelerazione rispetto al 2011, pur rimanendo su valori contenuti. I bilanci delle famiglie sono gradualmente migliorati sia per un calo delle passività finanziarie sia per un aumento del valore delle attività (in particolare, immobili e azioni).

L'Area euro, invece, continua a presentare un andamento insoddisfacente; dal secondo trimestre del 2012 il ritmo di sviluppo annuo è divenuto negativo, riflettendo la debolezza della domanda interna in diversi Paesi.

La politica monetaria delle principali economie continua a essere di segno decisamente espansivo. A dicembre la Banca Centrale Europea ha deciso di continuare (almeno fino a luglio 2013) le operazioni di rifinanziamento.

L'economia italiana

L'Italia ha sperimentato nel 2012 una severa contrazione dell'attività economica con una diminuzione del PIL del 2,4% nonostante la crescita contenuta dello 0,4% registratasi nel corso del 2011.

La spesa per consumi delle famiglie si è ridotta del 2,6%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1,6%. Solo la domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica con un incremento del 3%.

L'espansione dell'offerta di lavoro continua a spingere verso l'alto il tasso di disoccupazione, mentre prosegue la flessione delle retribuzioni in termini reali.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato in media del 3,3%, quattro decimi in più del 2011. Il differenziale rispetto all'Area euro, pari a 0,8 punti percentuali nel complesso dell'anno, ha tuttavia registrato una netta riduzione nel quarto trimestre.

Il sistema creditizio italiano ed il ruolo dei Confidi

Il protrarsi della congiuntura sfavorevole ha condizionato il sistema creditizio italiano. Il rallentamento dei prestiti, iniziato nella seconda metà del 2011, si è inasprito nel corso del 2012.

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. A livello nazionale la flessione dei finanziamenti è risultata di intensità pressoché analoga nelle diverse aree del Paese.

La contrazione è stata particolarmente forte per i finanziamenti al comparto produttivo sia a breve ma soprattutto a medio-lungo termine, quest'ultima legata alla caduta della domanda di credito per investimenti.

Nel corso del 2012 si è gradualmente indebolito anche l'andamento del credito alle famiglie consumatrici, divenuto negativo a partire dal mese di settembre. A fine anno, la crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni risulta nulla; ampiamente negativa, invece, quella del credito al consumo.

La qualità del credito risente inevitabilmente del difficile contesto macroeconomico e nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento, soprattutto nel caso delle imprese. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da prudenza.

“Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari. Resta ancora ampio il divario tra il costo del credito in Italia e quello medio dell'Area euro.” (Banca d'Italia bollettino economico n. 71 gennaio 2013).

Se è vero che in tale contesto il ruolo dei Confidi sta acquisendo rilievi significativi è altrettanto vero che, nella loro attività di supporto alle imprese, dovranno operare con estrema attenzione in quanto, le problematiche delle imprese assistite dalle garanzie, si rifletteranno significativamente sulla qualità delle garanzie rilasciate.

Secondo uno studio condotto dalla Federconfidi, nel corso del 2012 si è assistito ad una riduzione del numero dei Confidi ad essa aderenti, riduzione dovuta in gran parte ad una marcata tendenza a politiche di fusioni volte ad affrontare le accresciute sfide del mercato e al raggiungimento di standard patrimoniali

ed organizzativi idonei a sostenere gli impegni derivanti dalla trasformazione in intermediari finanziari vigilati.

Nonostante l'impegno dei Confidi, si rileva che l'inasprimento delle politiche del credito ha fatto registrare una contrazione dei volumi della loro attività, sia in termini di finanziamenti che di garanzie rilasciate, ed un contemporaneo e generalizzato deterioramento dei portafogli delle garanzie.

L'economia del Lazio

Dalla seconda metà del 2011 l'attività economica del Lazio ha subito una brusca contrazione, in connessione con le turbolenze finanziarie e con l'indebolimento del ciclo economico internazionale.

La fase recessiva è risultata particolarmente intensa nella prima metà del 2012, in linea con le altre aree geografiche del Paese.

Nell'industria si è registrata una riduzione generalizzata di fatturato, investimenti ed occupazione; soltanto le esportazioni hanno continuato a fornire un impulso espansivo, favorite da una specializzazione regionale basata su settori a media e alta tecnologia. Nelle costruzioni l'attività economica ha continuato a ridursi.

Anche il settore dei servizi privati ha risentito delle tendenze recessive, risultate più intense nei trasporti e nel commercio, maggiormente legati ai consumi delle famiglie.

Nel Lazio l'occupazione mostra una tendenza alla riduzione; cresce sensibilmente la Cassa integrazione guadagni e, a differenza degli anni scorsi, è salita notevolmente la disoccupazione.

Le tendenze del credito alla clientela privata regionale hanno risentito della caduta dell'attività economica: a giugno sono diminuiti i prestiti alle imprese e hanno rallentato quelli alle famiglie.

La contrazione della domanda di prestiti da parte delle imprese è legata al ridimensionamento della spesa per investimenti ed il peggioramento della qualità del credito si è tradotta principalmente in un aumento dei tassi d'interesse, dei costi accessori e delle garanzie richieste.

Le prospettive per il 2013

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno.

Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la pressione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014.

L'attività del settore bancario italiano sarà condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico del Paese e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. Il costo della raccolta bancaria ed i tassi sui prestiti resteranno subordinati all'andamento degli spread sui titoli di stato.

Sul livello dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito ed il persistere di un contesto economico recessivo continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine 2013.

2 Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati e soprattutto gli adempimenti che ha dovuto svolgere Fidimpresa Lazio a seguito dell'iscrizione nel richiamato Elenco speciale, hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica della società sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale.

La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

2.1.1 Modello organizzativo

Al fine di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni e cioè quelli di verificare l'adeguatezza nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la società ha distinto le proprie attività da svolgere, con riferimento alla sua operatività ed alle disposizioni di Vigilanza e di legge, per processi che sono, a loro volta, costituiti da un insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepit i criteri da seguire e le attività da svolgere disciplinate sia nelle disposizioni di Vigilanza che nelle altre disposizioni di legge.

Le predette soluzioni organizzative adottate dalla società sono state disciplinate ed approvate dal Consiglio di amministrazione nonché recepite nel regolamento del processo organizzativo di conformità, nel rispetto del quale sono stati predisposti i singoli processi aziendali. Tali processi sono stati, poi, associati, in quanto fra loro connessi, ai diversi sistemi previsti dalle disposizioni di Vigilanza e cioè:

- al sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- al sistema gestionale (processo contabile, processo creditizio, processo antiriciclaggio, processo della sicurezza, processo della trasparenza delle operazioni e dei servizi, processo del diritto alla protezione dei dati personali, processo delle segnalazioni di vigilanza, processo della gestione dei reclami e della risoluzione stragiudiziale delle controversie);
- al sistema per la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di cartolarizzazione, tecniche di mitigazione del rischio di credito, rischio di cambio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione);
- al sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica, in ipotesi di stress e complessiva).

2.1.2 Sistema dei controlli interni

Analogamente ai sistemi precedentemente analizzati, il sistema dei controlli interni è stato articolato per processi con riferimento alle tipologie dei controlli previste nelle richiamate disposizioni (processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione rischi, processo di controllo di conformità, processo dell'attività di revisione interna).

In particolare, così come disciplinato nei regolamenti dei richiamati processi:

- i controlli di linea, ovvero i controlli di primo livello, sono svolti dalle stesse unità responsabili dei processi (cosiddetta autocertificazione) i cui risultati sono utilizzati per svolgere i controlli di secondo e terzo livello. In particolare, le predette unità rappresentano i referenti dell'unità di conformità ed inviano a quest'ultima le informazioni relative alle attività svolte nei processi di competenza;
- i controlli di conformità operativa dei processi - ovvero i controlli di secondo livello (confronto attività concretamente svolte nei processi indicate dai responsabili dei processi ed attività previste nei processi stessi dalle regole esterne) - sono svolti sulla base dei risultati dei controlli di linea. Pertanto, vengono anche denominati "controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello a distanza". I controlli di conformità operativa dei processi (confronto attività concretamente svolte nei processi indicate dai responsabili dell'unità di conformità ed attività previste nei processi stessi dalle regole esterne), svolti dall'unità di conformità presso le unità organizzative relativamente ai

processi di competenza della stessa, vengono anche denominati “controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello in loco”.

Questi controlli vengono, comunque, svolti sempre con la medesima metodologia e cioè confrontando le attività svolte rispetto a quelle previste nei singoli processi. Sulla base, poi, degli scostamenti rilevati e tenendo conto della significatività degli stessi viene formulato un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei processi in termini di rischio organizzativo di conformità. Inoltre, l'unità di conformità effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte nel processo rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali, alla funzione Risk Management (solo se è previsto un modello interno per la misurazione del rischio di conformità) ed alla Revisione Interna;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) che riguardano i profili della gestione stessa (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi). Tali controlli vengono svolti dalla funzione Risk Management che è deputata anche alla misurazione del rischio organizzativo di conformità secondo predefiniti modelli interni. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali, alla funzione ed alla Revisione Interna;
- l'attività di revisione interna ovvero i controlli di terzo livello ha come oggetto la verifica dell'adeguatezza dei complessivi controlli (confronto attività svolte nei processi dei controlli sia di primo che di secondo livello). Inoltre, la funzione Revisione Interna effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo.

Sulla base dei risultati delle verifiche, la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza complessivo del sistema dei controlli interni. Inoltre, la funzione Revisione Interna, utilizzando i risultati dei controlli di primo livello (controlli di linea), verifica l'adeguatezza dei processi confrontando le attività svolte nei processi stessi con quelle previste dalle regole interne. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alle funzioni di controllo (Conformità e Risk Management) nonché alla funzione Organizzazione.

Al 31 dicembre 2012 l'organigramma aziendale, costruito nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati ed in conformità alle disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex art. 107 TUB, comprende n. 14 risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totali
Contratto di lavoro in essere al 31.12.2012	2	-	12	14
Titolo di studio: laurea	2	-	8	10
Titolo di studio: diploma	-	-	4	4

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da importanti implementazioni dei sistemi informatici finalizzati a garantire lo svolgimento di tutti gli adempimenti relativi alle segnalazioni di vigilanza, dei controlli interni derivanti dalla trasformazione in Intermediario Vigilato e dal perfezionamento del quadro regolamentare, al fine di rendere quest'ultimo un valido presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare nello svolgimento della propria attività,

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una flessione del totale attivo/passivo pari a Euro 5.537 mila. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla riduzione dei crediti e dalla crescita del patrimonio sono state utilizzate per ridurre le altre passività.

(valori in migliaia di Euro)

ATTIVO	31-12-2012	31-12-2011	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	8	7	1		1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.324	1.535	-211	211	
Crediti	35.991	40.742	-4.751	4.751	
Attività materiali	408	419	-11	11	
Attività fiscali	353	261	92		92
Altre attività	3.882	4.539	-657	657	
Totale dell'attivo	41.966	47.503	-5.537	5.630	93
PASSIVO	31-12-2012	31-12-2011	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	6.361	7.156	-795		795
Passività fiscali	27	22	5	5	
Altre passività	16.238	24.799	-8.561		8.561
Trattamento di fine rapporto del personale	248	135	113	113	
Patrimonio netto	19.092	15.391	3.701	3.701	
Totale del passivo e del patrimonio netto	41.966	47.503	-5.536	3.819	9.356

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2012 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 3.633 mila (Euro 32 mila nell'esercizio precedente) e dall'attività d'investimento per Euro 6 mila (Euro 20 mila nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità

netta generata nell'esercizio è pari ad Euro mille (contro Euro 4 mila di liquidità generata nell'esercizio 2011).

Dal punto di vista dell'operatività, nel corso dell'esercizio 2012, Fidimpresa Lazio ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai soci, orientati sia alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, sia all'assistenza alle imprese nelle strategie di reperimento delle fonti di finanziamento onde valutare le forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future.

In sintesi , nel corso dell'esercizio 2012:

- si sono organizzati incontri con gli istituti di credito convenzionati per la definizione delle nuove convenzioni con garanzia "a prima richiesta"; sempre con gli istituti di credito si sono approfondite le tematiche legate all'attuale congiuntura economica negativa, alla stretta creditizia ed alla crescente onerosità finanziaria, al fine di individuare possibili soluzioni in grado di attenuare i pesanti effetti negativi che direttamente si ripercuotono sul mondo delle imprese;

- con gli istituti di credito si è poi affrontato il tema del necessario perfezionamento dei flussi informativi Banca-Confidi ormai indispensabile per il costante e puntuale presidio delle posizioni di rischio assunte, anche finalizzato alla corretta classificazione delle garanzie e ad un'adeguata politica degli accantonamenti, anche ai fini di corrette segnalazioni alla Centrale dei Rischi;

- sono state perfezionate tre importanti transazioni con Unicredit, UBI Banco di Brescia, Intesa SanPaolo, relative alla definizione a saldo e stralcio di posizioni allocate nel portafoglio deteriorato. Quella maggiormente significativa si è perfezionata, a fine novembre 2012, con Unicredit SpA con la chiusura di n. 180 posizioni a sofferenza per un valore complessivo di esposizione Euro 8.384 mila. A fronte di n. 133 posizioni a sofferenza (delle 180 totali) erano stati aperti dalla Unicredit altrettanti conti pignorati, i quali sono stati chiusi a seguito del perfezionamento dell'accordo transattivo. La perdita generata dalla definizione della transazione appena descritta, al netto dei fondi precedentemente costituiti a copertura delle posizioni transate, è stata pari ad Euro 529 mila, ulteriormente coperta per Euro 358 mila da vecchi fondi rischi regionali per un perdita netta finale di Euro 171 mila. Le altre due transazioni, quella con UBI Banco di Brescia e Intesa SanPaolo, hanno portato complessivamente alla chiusura di 18 posizioni in sofferenza, alla chiusura di n. 14 conti pignorati con una perdita, al netto dei fondi precedentemente costituiti a copertura delle posizioni transate, di Euro 1 mila;

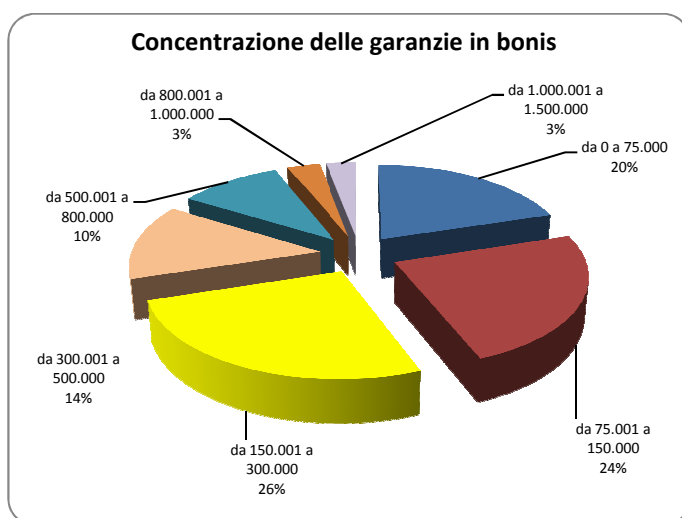
- si è andata consolidando l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG), con importanti riflessi sulle imprese in termini di maggior plafond di garanzia consortile disponibile e di minori garanzie accessorie necessarie per l'accesso al credito. Lo status di Intermediario Vigilato rafforza la volontà di controgarantire tutte le operazioni ammissibili, in considerazione delle nuove disposizioni intervenute in

materia di attenuazione del rischio di credito ed alla sempre maggior rilevanza riconosciuta alla controgaranzia del Fondo Centrale;

- al 31 dicembre 2012 i finanziamenti garantiti in essere, in numero di 2.278, sono pari ad Euro 203.005 mila (valore residuo) per un ammontare di garanzie pari ad Euro 84.958 mila (valore residuo), equamente ripartito tra breve e medio/lungo termine; nel corso dell'esercizio 2012 i finanziamenti concessi dal sistema bancario ed assistiti dalla garanzia di Fidimpresa Lazio sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli del precedente esercizio, seppure in presenza della tendenza degli istituti di credito a ridurre i propri impieghi; nel solo esercizio 2012, grazie alle garanzie rilasciate da Fidimpresa Lazio per Euro 10 milioni, sono stati concessi ai Soci n. 467 nuovi finanziamenti per complessivi Euro 29 milioni.

- il portafoglio delle garanzie in bonis in essere al 31 dicembre 2012 risulta composto:

- per il 26% da garanzie comprese tra Euro 151 mila ed Euro 300 mila;
- per il 24% da garanzie comprese tra Euro 75 mila ed Euro 150 mila;
- per il 20% da garanzie fino ad Euro 75 mila;
- per il 14% da garanzie comprese tra Euro 301 mila ed Euro 500 mila;
- per il 10% da garanzie comprese tra Euro 501 mila ed Euro 800 mila;
- per il rimanente 6% da garanzie comprese tra Euro 801 mila ed Euro 1,5 milioni.



- il Fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2012, n. 11 aziende per Euro 913 mila di garanzie rilasciate; l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta al 31 dicembre 2012 ad Euro 4.426 mila.

2.2.1 Attività finanziarie: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente (Euro 211 mila).

(valori in migliaia di Euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.324	1.535	100,00%	100,00%	-211
Totale titoli	1.324	1.535	100,00%	100,00%	-211

In particolare, i titoli sono costituiti per il 90,70% da titoli di debito, titoli di stato per Euro 206 mila e obbligazioni bancarie per complessivi Euro 995 mila, (73,35% nel 2011) e per il 9,30% da titoli di capitale e quote di OICR (26,65% nel 2011). La voce titoli di capitale ricomprende la partecipazione azionaria nella Banca Popolare del Frusinate per Euro 93 mila, nella SIT SpA per Euro 15 mila e nella I.G.I. società consortile a responsabilità limitata per Euro 15 mila.

I titoli di debito bancari rappresentano l'82,81% dei titoli di debito (84,08% nel 2011) ed i titoli di Stato ne rappresentano il 17,19% (15,92% nel 2011).

(valori in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Titoli di debito	1.201	1.126	100,00%	100,00%	75
Titoli di Stato	206	179	17,19%	15,92%	27
Titoli di debito bancari	995	947	82,81%	84,08%	48
Titoli di capitale e quote di OICR	123	409	100,00%	100,00%	-286
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	108	87	88,08%	21,33%	21
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	15	15	11,92%	3,59%	0
Quote di OICR	0	307	0,00%	75,08%	-307
Totale titoli	1.324	1.535			-211

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 69,61% da depositi e conti correnti liberi (54,60% nel 2011) e per il 30,39% da depositi e conti correnti vincolati (45,40% nel 2011).

(valori in migliaia di Euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Depositi e conti correnti liberi	23.753	21.285	69,61%	54,60%	2.468
Depositi e conti correnti vincolati	10.369	17.700	30,39%	45,40%	-7.331
Totale attività finanziarie verso banche	34.122	38.985	100,00%	100,00%	-4.863

2.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta da Fidimpresa Lazio è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione

mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono, pertanto, il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (Euro 6.871 mila) delle garanzie rilasciate; detta flessione è riconducibile principalmente alla politica restrittiva del credito operata dalle banche e ad un utilizzo più intenso da parte di Fidimpresa Lazio di accordi convenzionali che prevedono l'assunzione di percentuali di rischio minime (nella provincia di Roma si è ricorsi quasi in via esclusiva alla cogaranzia con la C.C.I.A.A. di Roma con un impegno di garanzia per Fidimpresa pari al 5% di ciascuna operazione finanziaria garantita);
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della diminuzione delle posizioni in sofferenza (Euro 7.898 mila) e dalla crescita degli incagli (Euro 825 mila). La diminuzione delle posizioni in sofferenza è riconducibile in prevalenza alla chiusura della transazioni massive a saldo e stralcio avvenute nel corso del 2012 con Unicredit, Ubi Banco di Brescia ed Intesa SanPaolo. I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto combinato dei descritti andamenti si è riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente (Euro 13.828 mila, pari al 14,00% del portafoglio complessivo, contro Euro 20.901 mila nel 2011, pari al 18,54%).

(valori in migliaia di Euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Garanzie "in bonis" lorde	84.958	91.829	86,00%	81,46%	-6.871
Sofferenze	12.917	20.815	13,08%	18,46%	-7.898
Incagli	911	86	0,92%	0,08%	825
Garanzie "deteriorate" lorde	13.828	20.901	14,00%	18,54%	-7.073
Totale garanzie lorde	98.787	112.730	100,00%	100,00%	-13.944

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

La flessione delle esposizioni di firma deteriorate ha fatto diminuire anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la riduzione per Euro 3.972 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 11.972 mila ad Euro 7.424 mila). In particolare, le rettifiche sulle posizioni in sofferenza sono diminuite considerando la flessione fatta registrare dalle stesse esposizioni a seguito delle transazioni effettuate (Euro 3.972 mila passando da Euro 11.240 mila ad Euro 7.268 mila) mentre quelle sugli incagli sono aumentate di Euro 124 mila rispetto al periodo precedente, in seguito alla crescita della stessa categoria di crediti dubbi. In tale contesto, le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono aumentate (Euro 486 mila da Euro 3.103 mila ad Euro 3.589 mila).

(valori in migliaia di Euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	3.589	3.103	32,59%	21,59%	486
Rettifiche di valore sofferenze	7.268	11.240	66,00%	78,19%	-3.972
Rettifiche di valore incagli	155	32	1,41%	0,22%	124
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	7.424	11.272	67,41%	78,41%	-3.848
Totale rettifiche di valore garanzie	11.013	14.375	100,00%	100,00%	-3.362

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Nel complesso, il grado di copertura del totale del portafoglio dei crediti di firma della società è diminuito, passando dal 12,75% del 2011 all'11,15% del 2012 per effetto della flessione delle rettifiche complessive in misura maggiore rispetto alla riduzione delle esposizioni di firma. In particolare, il grado di copertura delle sofferenze è passato, rispetto al 2011, dal 54,00% al 56,27%, quello degli incagli dal 36,65% al 17,04% e quello dei crediti "in bonis" dal 3,38% al 4,22%.

(valori in migliaia di Euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	84.958	91.829	-6.871	3.589	3.103	486	4,22%	3,38%	0,85%
Sofferenze	12.917	20.815	-7.898	7.268	11.240	-3.972	56,27%	54,00%	2,27%
Incagli	911	86	825	155	32	124	17,04%	36,65%	-19,60%
Garanzie "deteriorate" lorde	13.828	20.901	-7.073	7.424	11.272	-3.848	53,68%	53,93%	-0,25%
Totale garanzie lorde	98.787	112.730	-13.944	11.013	14.375	-3.362	11,15%	12,75%	-1,60%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dalla Società e dalle polizze assicurative di investimento detenute dalla stessa.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati per il 60,58% da posizioni deteriorate (12,89% nel 2011) e per il 39,42% da polizze assicurative di investimento (87,11% nel 2011). In particolare, le sofferenze hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (2,5 milioni di Euro) mentre risulta in linea con quello dell'esercizio precedente il valore delle polizze assicurative d'investimento.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di Euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.807	1.756	39,42%	87,11%	51
Sofferenze	2.777	260	60,58%	12,89%	2.517
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.777	260	60,58%	12,89%	2.517
Totale crediti clientela per cassa	4.584	2.016	100,00%	100,00%	2.568

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti in sofferenza per cassa della società sono aumentate in seguito all'incremento delle posizioni in sofferenza.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di Euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Rettifiche di valore sofferenze	2.715	260	100,00%	100,00%	2.455
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	2.715	260	100,00%	100,00%	2.455
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	2.715	260	100,00%	100,00%	2.455

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente nel quale la copertura era totale.

(valori in migliaia di Euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.807	1.756	51	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	2.777	260	2.517	2.715	260	2.455	97,77%	100,00%	-2,23%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.777	260	2.517	2.715	260	2.455	97,77%	100,00%	-2,23%
Totale crediti clientela per cassa	4.584	2.016	2.568	2.715	260	2.455	97,77%	100,00%	-2,23%

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2012, di seguito riportato, chiude con un utile inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrato un miglioramento del margine di interesse e del margine di intermediazione dell'operatività caratteristica per le maggiori commissioni attive incassate. Tale crescita, unitamente alla crescita degli altri proventi di gestione, è stata assorbita dalle maggiori rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e delle garanzie e dall'aumento delle spese amministrative anche conseguenti agli interventi di adeguamento tecnico-organizzativo che si sono resi necessari a seguito dell'iscrizione di Fidimpresa Lazio nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. Ciò ha comportato un utile di esercizio pari ad Euro 28 mila (Euro 1.058 mila nell'esercizio 2011).

(valori in migliaia di Euro)

PROCESSO ECONOMICO	31-12-2012	31-12-2011	Variazioni
Margine di interesse	803	187	616
Commissioni attive	1.548	1.245	303
Commissioni passive	-40	-70	30
Commissioni nette	1.508	1.175	333
Margine di intermediazione operatività caratteristica	2.311	1.362	949
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-2.028	33	-1.995
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	283	1.395	-1.112
Risultato netto operatività finanziaria	50	0	50
Margine di intermediazione totale	333	1.395	-1.062
Spese amministrative	-1.470	-1.181	-290
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18	-18	0
Altri proventi ed oneri di gestione	1.210	884	326
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	55	1.080	-1.026
Imposte sul reddito	-27	-22	-5
Utile di esercizio	28	1.058	-1.031

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dall'utile dell'esercizio 2012. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di Euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2012	31-12-2011	Composizione %		Variazioni
			31-12-2012	31-12-2011	
Capitale	7.892	4.549	41,34%	29,55%	3.344
Riserve	10.982	9.627	57,52%	62,55%	1.355
Riserve da valutazione	190	157	1,00%	1,02%	33
Utile (Perdita) di esercizio	28	1.058	0,15%	6,88%	-1.031
Totale Patrimonio	19.092	15.391	100,00%	100,00%	3.702

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative, e in particolare:

- il "metodo standardizzato semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio Fidimpresa Lazio ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012 Fidimpresa Lazio procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dalla società, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 6.237 mila sono adeguatamente coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 19.070 mila). In conclusione, il total capital ratio (18,34%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di Euro)

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2012	31-12-2011	Composizione	Variazioni
			%	
Rischi di credito e di controparte	5.958	0	95,53%	5.958
Rischio operativo	279	0	4,47%	279
Totale requisiti patrimoniali	6.237	0	100,00%	6.237
Patrimonio di base	18.902	0	99,12%	18.902
Patrimonio supplementare	168	0	0,88%	168
Patrimonio di Vigilanza	19.070	0	100,00%	19.070
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali / 6%)	18,34%	0,00		18,34%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	18,18%	0,00%		18,18%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		6,00%
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	18,34%	0,00%		18,34%

3. Altre informazioni

3.1 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

3.2 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di strumenti finanziari volti a fornire un supporto sempre più efficace ai propri soci.

3.3 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.4 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Fidimpresa Lazio non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.5 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.459.512 come dettagliato nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)

Esponenti aziendali	Valore garanzie rilasciate
Amministratori	2.668
Sindaci	792
Totale	3.460

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.6 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.7 Sedi secondarie

Fidimpresa Lazio opera mediante n. 5 filiali provinciali ubicate presso i cinque capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio. La sede legale ed amministrativa nonché la Direzione Generale si trovano a Roma.

3.8 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

3.9 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato come ufficio preposto ai reclami la Direzione Generale.

Nel corso del 2012 Fidimpresa Lazio non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

3.10 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Si informa che in data 31 gennaio 2013 si è proceduto all'acquisto di un immobile dove trasferiremo, entro l'esercizio in corso, la sede della nostra Filiale di Viterbo.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura di Fidimpresa Lazio.

L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Fidimpresa Lazio, vista l'attuale congiuntura economica fortemente negativa che, verosimilmente, condiziona anche l'esercizio 2013, sta attuando una attenta politica di sviluppo, basata su articolati criteri di valutazione del merito creditizio, che privilegia la diversificazione del rischio, il massimo utilizzo degli strumenti di controgaranzia nazionali e l'attivazione di proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o di controgaranzia).

Si segnala che per poter correttamente valutare statisticamente lo specifico rischio creditizio di ciascuna azienda garantita, nel corso del 2013 verrà studiato un sistema di scoring che suddividerà le imprese in classi di merito creditizio. Tale valutazione statistica sarà diretta a supportare l'analisi istruttoria e consentirà inoltre di attribuire uno specifico "pricing" per classe di rischio.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta la società nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso.

Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa Lazio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di amministrazione propone il seguente progetto di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012.

(valori in migliaia di Euro)

PROGETTO DESTINAZIONE UTILE	
Riserva ordinaria	8
Riserva straordinaria	20
Totale	28

L'assetto patrimoniale della Società, a seguito della destinazione dell'utile netto, sarebbe il seguente:

(valori in migliaia di Euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	
Capitale	7.892
Riserve	11.010
Riserve da valutazione	190
Totale	19.092

Conclusioni

Signori Soci,

la recessione economica ha avuto per l'esercizio 2012 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Nonostante ciò Fidimpresa Lazio ha continuato, comunque, a svolgere il suo ruolo di assistenza delle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, al fine di soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi.

Il Consiglio di amministrazione e l'Alta Direzione, per quanto di loro competenza, hanno operato in un'ottica di sana e prudente gestione coordinandosi e collaborando con tutte le Funzioni aziendali, sia in sede di richiesta iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 TUB sia a seguito della stessa iscrizione.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i consulenti ed i dipendenti tutti, con particolare riguardo il Direttore generale, per la preziosa opera profusa.

Il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale ringraziano i competenti uffici della Banca d'Italia per il rapporto collaborativo instaurato.

Il Consiglio di amministrazione, in scadenza per compiuto triennio, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

Per il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		31-12-2012	31-12-2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.994	6.664
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.324.273	1.535.315
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti	35.990.871	40.741.962
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90.	Partecipazioni	-	-
100.	Attività materiali	407.895	419.178
110.	Attività immateriali	-	-
120.	Attività fiscali	353.254	261.041
	a) correnti	353.254	261.041
	b) anticipate	-	-
	b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre Attività	3.881.541	4.538.937
	Totale dell'attivo	41.965.828	47.503.097

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2012	31-12-2011
10.	Debiti	6.360.681	7.155.603
20.	Titoli in circolazione	-	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Passività fiscali	27.087	22.497
	a) correnti	27.087	22.497
	b) differite	-	-
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre passività	16.238.126	24.799.470
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	247.541	134.642
110.	Fondi per rischi ed oneri	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	-	-
120.	Capitale	7.892.250	4.548.750
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Riserve	10.982.140	9.627.030
170.	Riserve da valutazione	190.175	156.728
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	27.828	1.058.377
	Totale del passivo e del patrimonio netto	41.965.828	47.503.097

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.268.541	479.635
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(465.090)	(292.601)
	MARGINE DI INTERESSE	803.451	187.034
30.	Commissioni attive	1.547.192	1.244.498
40.	Commissioni passive	(39.579)	(69.562)
	COMMISSIONI NETTE	1.507.613	1.174.936
50.	Dividendi e proventi simili	277	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	49.288	-
	a) attività finanziarie	49.288	-
	b) passività finanziarie	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.360.629	1.361.970
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.027.995)	32.651
	a) attività finanziarie	(252.139)	39.700
	b) altre operazioni finanziarie	(1.775.856)	(7.049)
110.	Spese amministrative:	(1.470.087)	(1.180.522)
	a) spese per il personale	(951.028)	(805.665)
	b) altre spese amministrative	(519.059)	(374.857)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.745)	(17.724)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.210.113	884.498
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	54.915	1.080.873
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	54.915	1.080.873
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.087)	(22.497)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	27.828	1.058.377
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	27.828	1.058.377

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.828	1.058.377
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.448	(48.899)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.448	(48.899)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	61.276	1.009.478

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	4.548.749		4.548.749				3.747.750				(404.250)	7.892.249	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	9.627.030		9.627.030	1.058.377							296.733	10.982.140	
a) di utili	6.448.030		6.448.030	1.058.377							(82.217)	7.424.190	
b) altre	3.179.000		3.179.000								378.950	3.557.950	
Riserve da valutazione	156.727		156.727									33.448	190.175
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.058.377		1.058.377	(1.058.377)								27.828	27.828
Patrimonio netto	15.390.883		15.390.883				3.747.750				(107.517)	61.276	19.092.392

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale si evidenzia che l'emissione di nuove azioni si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso di nuovi soci avvenuto nel corso dell'esercizio, oltre che all'aumento gratuito di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria del 18 maggio 2012. Le altre variazioni sono riconducibili esclusivamente al recesso/esclusione dei soci.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre Variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	4.773.750		4.773.750				85.249				(310.250)		4.548.749
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	9.176.479	98.770	9.275.249	188.891		(118.475)					281.365		9.627.030
a) di utili	6.278.479	98.770	6.377.249	188.891		(118.475)					365		6.448.030
b) altre	2.898.000		2.898.000								281.000		3.179.000
Riserve da valutazione	145.290	60.336	205.626									(48.899)	156.727
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	188.891		188.891	(188.891)								1.058.377	1.058.377
Patrimonio netto	14.284.410	159.106	14.443.516			(118.475)	85.249				(28.885)	1.009.478	15.390.883

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale si evidenzia che l'emissione di nuove azioni si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso di nuovi soci avvenuto nel corso dell'esercizio mentre le altre variazioni sono riconducibili esclusivamente al recesso/esclusione dei soci.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2012	31-12-2011
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	2.548.969	1.051.908
	- interessi attivi incassati (+)	1.268.541	479.635
	- interessi passivi pagati (-)	(465.090)	(292.601)
	- dividendi e proventi simili (+)	277	
	- commissioni nette (+/-)	1.803.507	1.300.389
	- spese per il personale (-)	(821.211)	(777.277)
	- altri costi (-)	(520.213)	(377.187)
	- altri ricavi (+)	1.370.782	969.228
	- imposte e tasse (-)	(87.624)	(250.279)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(168.942)	(3.767.016)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value	245.529	2.662.261
	- attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- crediti verso banche	4.863.413	(2.883.081)
	- crediti verso enti finanziari		
	- crediti verso clientela	(6.047.839)	(176.434)
	- altre attività	769.955	(3.369.762)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.012.930)	2.682.810
	- debiti verso banche	(11.830)	(11.847)
	- debiti verso enti finanziari		
	- debiti verso clientela	(783.092)	279.297
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(5.218.008)	2.415.360
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.632.903)	(32.298)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	6.000	19.988
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	6.000	19.988
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.000)	(19.988)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.640.233	56.364
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.640.233	56.364
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.330	4.078

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.664	2.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.331	4.078
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.994	6.664

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali ("International Accounting Standard" - IAS), gli "International Financial Reporting Standard" (IFRS), emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai regolamenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In particolare il presente bilancio è il primo ad essere redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; in ossequio all'esigenza di presentare a fini comparativi il bilancio dell'esercizio precedente, come disposto dal § 6 del principio IFRS 1, si è reso necessario esprimere i valori del bilancio 2011 secondo i principi contabili internazionali.

In allegato verranno descritti i criteri di valutazione propri delle poste patrimoniali della società ed i riflessi che l'adozione dei principi contabili internazionali produce sui valori di bilancio determinati secondo i principi contabili italiani attraverso le riconciliazioni dei valori presenti negli schemi di stato patrimoniale (riferito alla data del 1° gennaio 2011 e del 31 dicembre 2011), di conto economico (riferito alla data del 31 dicembre 2011) e di patrimonio netto predisposti secondo il dettato del D.Lgs. 87/1992, preliminarmente riclassificati secondo gli schemi di bilancio di cui al provvedimento del 13 marzo 2012 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (c) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (d) dal rendiconto finanziario;
- (e) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in Euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di Euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di Euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto nella relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e

l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 25 marzo 2013, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n°2 del 6 febbraio 2009, che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, le strategie poste in atto dalla Società consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta “quota rischio” dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (derecognition) delle attività finanziarie. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sull'informativa di bilancio.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value,

con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazioni delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di miniera in superficie durante la fase di produzione della miniera. Questa Interpretazione si applica dai periodi annuali che iniziano dal 1 gennaio 2013 o dopo tale data.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi degli articoli 14 e 16 del decreto legislativo 27.01.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del giorno 18 maggio 2012 per il periodo 2012 – 2020.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio.

L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

In particolare, il contratto di garanzie finanziarie, nella definizione dello IAS 39, è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è in corso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta dei procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (incagli, sofferenze, ecc.) ed "esposizioni in bonis".

Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche garantite dalla società. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate applicando una il metodo basato su una serie storica oggettivamente riscontrabile;
- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio; viene determinato su base storica-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in casi di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il valore delle garanzie in essere alla data, la proxy-PD e la proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggiore valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate, che fronteggiano il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) assunto con la prestazione di tali garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la loro durata, che coprono le spese periodiche per la loro gestione e che assicurano alla Società un margine di profitto sull'attività svolta, vengono attribuite al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis") lungo l'arco di vita dei contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti sulle garanzie rilasciate per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti nell'esercizio di emissione delle garanzie stesse vengono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce 90 del passivo "Altre Passività".

5 - Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 - Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

8.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 - Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

9.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attualmente la Società non detiene attività immateriali.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art.13 comma 46 e 47 del D.L.269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività rappresentate dai fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rinvenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazioni anticipate e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non detiene passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

16 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non detiene attività o passività denominate in valute diverse dall'Euro.

17 - TFR

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

18 - Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

19 - Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

20 - Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

21 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 “Antiusura” viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il “fair value” è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il “fair value” configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la “quotazione” rappresenta la migliore evidenza del “fair value” (criterio del “mark to market”). Un mercato attivo configura un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono con regolarità tra soggetti indipendenti.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo “fair value” viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del “mark to model”).

Il principio IFRS 7 prevede che la classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basi sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy – FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e di, conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.3.1 – TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La società non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La società detiene unicamente strumenti finanziari collocati nel portafoglio attività disponibili per la vendita. Nel livello 1 sono collocate attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi. Nel livello 2, il fair value degli strumenti è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato; nel livello 3, il fair value degli strumenti è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	721	480	123	1.324
4. Derivati di copertura				
Totale	721	480	123	1.324
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali				102
2. Aumenti				21
2.1 Acquisti				18
2.2 Profitti imputati a:				3
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			3	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali				123

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Cassa contanti	8	7
Totale	8	7

Il saldo di Euro 7.994 è espressione delle disponibilità liquide giacenti nelle casse sociali a fine esercizio.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	721	480	-	649	476	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	721	480	-	649	476	-
2. Titoli di capitale e quote OICR			123	307		102
3. Finanziamenti						
Totale	721	480	123	956	476	102

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- A) la quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di OICR non destinata a finalità di negoziazione;
- B) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale rappresentati dalle azioni detenute in IGI (Intergaranzia Italia Soc. Consortile a r.l.) e in SIT Finanziaria di Sviluppo per l'Innovazione Tecnologica Spa: tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	206	179
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.088	1.019
d) Enti finanziari	15	322
e) Altri emittenti	15	15
Totale	1.324	1.535

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono gli investimenti effettuati dalla società di parte delle proprie risorse finanziarie depositate presso le banche.

I decrementi subiti dalla voce nel corso del 2012 sono dovuti alla scadenza nel corso dell'anno di parte dei titoli investiti.

Nella voce sono comprese:

- azioni Banca Popolare del Frusinate rappresentate da numero 500 azioni del valore unitario di Euro 186,97 per Euro 93.484;
- obbligazioni bancarie per complessivi Euro 479.554 di cui Euro 249.517 emesse dalla Banca Popolare di Aprilia ed Euro 230.037 emesse da UBI Banco di Brescia;
- partecipazioni IGI e SIT per complessivi Euro 29.685;
- titoli di stato per Euro 206.496;
- un'obbligazione Banca Intesa SanPaolo per Euro 515.053.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	1.126	409		1.535
B. Aumenti	78	71		149
B1. Acquisti		19		19
B2. Variazioni positive di fair value	77	3		80
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	1	49		50
C. Diminuzioni		357		360
C1. Vendite		313		313
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value		44		47
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				

D. Rimanenze finali 1.201 123 1.324

Le principali movimentazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili all'acquisto per Euro 18.697 di n. 100 azioni della Banca Popolare del Frusinate e per Euro 312.934 al disinvestimento del Fondo Eurizon Capital.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Depositi e conti correnti	34.122	38.985
2.	Finanziamenti		
	2.1 Pronti contro termine		
	2.2 Leasing finanziario		
	2.3 Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-soluto		
	2.4 Altri finanziamenti		
3.	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4.	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	34.122	38.985
	Totale fair value	34.122	38.985

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine, come dettagliatamente riportato nella "Sezione A.3 – Informativa sul Fair Value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Si tratta dei conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili ed indisponibili della Società.

Il saldo dei conti correnti bancari al 31 dicembre 2012, di Euro 34.121.834, è composto come segue:

- per Euro 23.753.248 è relativo a disponibilità proprie della Società;
- per Euro 7.209.031 è relativo a risorse di terzi in amministrazione per Euro 6.231.713, ai fondi Camere di Commercio per Euro 834.699, ai fondi Provincia di Latina per Euro 142.619;
- per Euro 3.159.555 è relativo al saldo dei conti correnti pignorati presso le banche a fronte di posizioni in sofferenza. Rispetto al 31 dicembre 2011 il saldo di tali conti correnti si è decrementato di Euro 6.658.535 a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni in sofferenza avvenute con Unicredit SpA, Intesa SanPaolo ed UBI Banco di Brescia.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto						
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.807		62	1.756		
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito			62			
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio	1.807		62	1.756		-
Totale fair value	1.807		62	1.756		-

Al 31 dicembre 2012 la voce altri finanziamenti accoglie:

- i finanziamenti per intervenuta escussione di garanzie ed impegni per Euro 62.050, rappresentati dalle somme versate dalla società agli enti finanziatori a titolo di pegno irregolare per effetto delle insolvenze dei soci. Detti crediti sono esposti al netto delle relative rettifiche di valore determinate in modo analitico per tener conto delle reali prospettive di recupero degli importi pagati. Alla data del 31 dicembre 2011 tali finanziamenti erano interamente svalutati;
- polizza assicurativa Eurovita Spa per Euro 201.917;
- polizza assicurativa Arca Vita Spa per Euro 1.605.071.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi "Parte D – Altre Informazioni" Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sez.3, Rischio di Credito.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazioni	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	408		419	
a) terreni				
b) fabbricati	382		394	
c) mobili	9		11	
d) strumentali				
e) altri	17		15	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	408		419	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-		-	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3	-		-	
Totale (1+2+3)	408		419	
Totale (attività al costo e rivalutate)		408		419

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2012 sono state calcolate secondo le aliquote qui di seguito specificate:

- fabbricati: 3%
- mobili per ufficio: 12%
- macchine elettroniche: 12% per quelle acquistate fino al 2010 e 15% per quelle acquistate nel 2012

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

La voce "totale attività al costo e rivalutate" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale 2012
A. Esistenze iniziali		394	11	15		420
B. Aumenti				6		6
B.1 Acquisti				6		6
B.2 Riprese di valore						
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		12	2	4		18
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		12	2	4		18
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		382	9	17		408

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Credito IRAP	6	6
Credito IRES	299	116
Credito rimborso imposte dirette	26	116
Ritenute d'acconto IRAP	22	23
TOTALE	353	261

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Debiti per imposta IRAP		
Debiti per imposta IRES	27	22
Totale	27	22

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Risconti attivi su commissioni pagate	2	
Crediti vs soci per contributi e commissioni	439	373
Crediti vs C.C.I.A.A. di Frosinone per contributi	65	
Crediti vs C.C.I.A.A. di Roma per contributi		612
Crediti vs Regione Lazio per contributi	3.303	3.488
Anticipi e acconti a fornitori	20	
Altri crediti	53	66
Totale	3.882	4.539

La voce crediti verso soci per contributi e commissioni si riferisce a crediti maturati al 31 dicembre 2012 riconducibili:

- ai crediti per contributi associativi annuali per Euro 369.006 (saldo lordo);
- ai crediti per commissioni di garanzia per Euro 280.027 (saldo lordo).

Tali crediti sono rappresentati al netto delle svalutazioni per complessivi Euro 210.226 effettuate mediante utilizzo di pari importo del fondo appositamente costituito.

La voce crediti per contributi Regione Lazio comprende i crediti per contributi riferibili a fondi stanziati ai sensi delle Leggi Regionali 46/1993, 23/2001 e 31/2008 per complessivi Euro 3.302.741 non ancora non incassati al 31 dicembre 2012.

Nel dettaglio:

Crediti verso Regione Lazio	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011	Variazione
Legge Regionale 46/1993	549	721	(172)
Legge Regionale 23/2001	106	119	(13)
Legge Regionale 31/2008	2.648	2.648	-
TOTALE	3.303	3.488	(185)

La variazione in diminuzione dei crediti deriva da parziali incassi degli stessi avvenuti nel corso del 2012.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti			35	12		42
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti			35	12		42
2. Altri debiti			6.326			7.102
Totale			6.361	12		7.144
Fair value			6.361	12		7.144

Al 31 dicembre 2012 la voce altri debiti è riconducibile ai fondi di terzi in amministrazione per complessivi Euro 6.325.750; in particolare:

- Euro 2.170.893 "Fondo Antiusura L. 108/96" (Quota Ministero) e L.R. 23/01, che rappresenta l'ammontare versato alla Società dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione delle garanzie sulle pratiche antiusura;
- Euro 4.154.857 Fondi Por FESR 2007-2013 misura 1.5.

La voce altri finanziamenti, pari ad Euro 34.931, rappresenta residui depositi cauzionali versati dai soci a fronte di alcuni finanziamenti garantiti in ammortamento.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine, così come dettagliatamente riportato nella sezione "A.3 – Informativa sul fair value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Fornitori	134	70
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	341	380
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	338	205
Fondo Svalutazione garanzie in bonis	3.251	2.898
Fondo Svalutazione garanzie deteriorate	7.424	11.272
Fondi Rischi Camere di Commercio	932	752
Fondo Rischi Provincia di Latina	143	141
Fondo Rischi Regione Lazio ex legge 46/93	666	2.486

Fondo Rischi Regione Lazio art.8 L.R. 24.12.2008	2.648	6.242
Debiti vs istituti previdenziali	27	26
Debiti vs dipendenti	71	65
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	26	28
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	1	1
Debiti vs soci	152	142
Debiti vs collegio sindacale	70	59
Debiti diversi	14	32
Totale	16.238	24.799

I risconti passivi sono relativi al risconto pro-rata temporis sulle commissioni incassate sui finanziamenti a medio e lungo termine erogati nel 2012 dagli istituti di credito.

Nelle altre passività sono poi presenti Fondi rischi delle Camere di Commercio e Provincia di Latina costituiti per fronteggiare le insolvenze che dovessero manifestarsi sugli affidamenti garantiti dalla Società nonché il Fondo costituito con contributi deliberati dalla Regione a favore di Fidimpresa Lazio, ai sensi della L.R. n.31 del 24.12.2008, art. 8 "Fondo al sostegno della patrimonializzazione dei Confidi del Lazio" che solo successivamente alla loro effettiva erogazione potranno essere imputati a capitale sociale dei Confidi.

Il "Fondo Rischi garanzie in bonis" ed il "Fondo Rischi garanzie deteriorate", relativi agli accantonamenti effettuati in previsione di perdite future sulle garanzie prestate dalla società sono meglio dettagliati nella parte D della presente nota integrativa cui si rimanda. Tali importi rappresentano la migliore stima di spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia su tali posizioni alla data di chiusura dell'esercizio.

Il "Fondo Rischi garanzie deteriorate" si è notevolmente ridotto nel corso del 2012 per la chiusura delle transazioni massive a saldo e stralcio avvenute nel corso del 2012 con Unicredit, Ubi Banco di Brescia ed Intesa SanPaolo.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Esistenze iniziali	135	110
B. Aumenti	115	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115	25
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	3	
C.1 Liquidazioni effettuate	3	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	247	135

10.2 Altre informazioni

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2012 relativi al TFR. Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico degli "utili/perdite attuariali".

	2012
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2012	135
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	7
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	19
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(4)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	91
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2012	248
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012	248

Come indicato dal principio contabile IAS 19, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Basi Tecniche Demografiche" e "Basi Tecniche Economiche".

Basi Tecniche Economiche	2012	2011
Tasso annuo di attualizzazione	3,20%	5,05%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione e stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame) rilevato il 31 dicembre 2012;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, e pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Per quanto riguarda le Ipotesi Demografiche, le analisi effettuate sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- Decessi: sono state adottate le Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Pensionamento: è stata adottata una percentuale pari al raggiungimento dei requisiti AGO
- Inabilità: sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso

- Frequenze annue di anticipazione e di turnover: sono desunte dalle esperienze storiche e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un numero rilevante di aziende analoghe.

Con riferimento al tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione si evidenzia che, nel caso di impiego di un diverso tasso determinato con riferimento ad un indice Iboxx Eurozone Corporate relativo a rendimenti di mercato di titoli obbligazionari corporate di qualità pari o superiori a quelli di rating AA, il valore che avrebbe assunto il TFR al 31 dicembre 2012 (DBO) sarebbe stato pari ad Euro 272.345 (contro Euro 247.541 esposto in bilancio), registrando una differenza di Euro 24.804.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totale 2012	Totale 2011
1 Capitale	7.892	4.549
1.1 Azioni ordinarie	7.892	4.549
1.2 Altre azioni		

L'aumento del capitale sociale da Euro 4.548.749 del 31 dicembre 2011 ad Euro 7.892.250 al 31 dicembre 2012 è da imputare alle variazioni qui di seguito specificate.

Le variazioni in aumento sono riconducibili:

- per Euro 3.676.746 all'aumento del capitale sociale avvenuto mediante emissione di n 14.707 nuove azioni del valore nominale di Euro 250,00 cadauna a seguito dell'assemblea straordinaria dei soci del 18 maggio 2012. Le azioni sono state assegnate gratuitamente ai soci, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, in ragione di numero 7 azioni per ogni azione ordinaria sottoscritta, versata e contabilizzata alla data dell'assemblea. Tale aumento di capitale è avvenuto mediante totale utilizzo del "Fondo Rischi art. 8 Legge Regionale 31/2008" di Euro 3.594.412 e parziale utilizzo del "Fondo Rischi Indisponibile Fondo Rischi art. 31 Legge 317 del 5.10.1991" per Euro 82.338 riducendosi detta posta da Euro 387.711 ad Euro 305.373;
- per Euro 71.004 per emissione nuove azioni per ingresso nuovi soci.

Le variazioni in diminuzione di Euro 404.250 sono riconducibili all'esclusione e/o al recesso dei soci avvenute nel corso del 2012.

12.5 Altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 Codice civile, comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	7.892	B	100%		
Riserve	10.982	A,B	100%		
- riserva legale	420	A,B	100%		
- riserve statutarie	1.340	A,B	100%		
- altre riserve	9.222	A,B	100%		
Totale	18.874	0	0		
Quota non distribuibile	18.874	0	0		
Residuo quota distribuibile		0	0		

Possibilità di utilizzazione legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: distribuzione ai soci

In particolare si rileva che la voce "altre riserve", pari ad Euro 9.222.491 è composta per Euro 5.664.541 da riserve di utili e per Euro 3.557.950 dalla riserva recesso soci.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104			104	104
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		1.165		1.165	375
5.1 Crediti verso banche		1.119		1.119	375
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		46		46	
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	104	1.165		1.269	479

La voce comprende Euro 103.884 di interessi attivi su titoli in portafoglio ed Euro 1.164.657 di interessi attivi sui conti correnti bancari.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(465)	(465)	(293)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(465)	(465)	(293)

La voce è riconducibile agli accantonamenti degli interessi maturati sui fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attiva"

Dettaglio		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate	1.547	1.244
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni		
Totale		1.547	1.244

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	garanzie ricevute	(4)	
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	spese tenuta conti correnti	(35)	(70)
Totale		(40)	(70)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	49		49			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	49		49			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	49		49			

L'importo di Euro 49.288 fa riferimento al disinvestimento del Fondo Eurizion Capital avvenuta nel corso dell'esercizio 2012.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(252)				(252)	40
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(252)				(252)	40
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(252)				(252)	40
Totale		(252)			(252)	40

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Titoli di debito				(2)
2. Titoli di capitale e quote OICR				
3. Finanziamenti				
Totale				(2)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.414)		159	479	(1.776)	(7)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.414)		159	479	(1.776)	(7)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Personale dipendente	(881)	(707)
a) salari e stipendi	(540)	(474)
b) oneri sociali	(161)	(153)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(116)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(64)	(54)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(70)	(100)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(951)	(807)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2012	Totale 2011
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi		
Restante personale	12	10
Totale	14	12

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2012	Totale 2011
Spese per sistema informatico	(87)	(27)
Spese per consulenza passaggio art. 107 TUB	(65)	(81)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(44)	(6)
Affitti passivi	(42)	(36)
Spese legali/notarili	(40)	(47)
Spese per Revisione Contabile	(40)	(25)
Altre spese e acquisti	(46)	(32)
Spese di rappresentanza e omaggi	(28)	(16)
Canone di locazione auto aziendali	(20)	(1)
Spese servizi reperimento banche dati	(12)	(6)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(9)	(6)
Telefoniche	(9)	(10)
Cancelleria e stampati	(9)	(9)
Postali e bolli	(8)	(6)
Spese pubblicità	(7)	(5)
Assicurazioni	(7)	(7)
Spese carburante auto aziendali	(7)	(1)
Imposte indirette e tasse	(5)	(4)
Spese assistenza hardware e software	(5)	(7)
Acquisto di materiale di consumo	(3)	(2)
Spese energia	(3)	(3)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(3)	(8)
Spese condominiali	(1)	(2)
Riviste, libri, quotidiani	(1)	(1)
Totale	(519)	(374)

Ai sensi del D. Lgs 39/2010 di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale sostenuti nel corso del 2012 che sono stati pari ad Euro 30.278, al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				(18)
a) terreni				
b) fabbricati	(12)			(12)
c) mobili	(2)			(2)
d) strumentali	(4)			(4)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(18)			(18)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

	Totale 2012	Totale 2011
Contributi pubblici	1.112	714
Rimborsi spese di istruttoria	118	152
Diritti di ammissione	35	45
Altri proventi	56	58
Totale	1.321	969

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 2012	Totale 2011
Svalutazione crediti per contributi associativi	(110)	(82)
Sopravvenienze passive	(1)	(2)
Totale	(111)	(85)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Imposte correnti	(27)	(22)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(27)	(22)

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato.

Relativamente all'imposta IRES si precisa che l'art. 13 comma 46 della legge citata prevede, per i Confidi costituiti sotto forma di società cooperativa a mutualità prevalente, la concorrenza al reddito d'impresa degli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto unicamente nell'esercizio in cui gli stessi vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento di capitale sociale. Pertanto il risultato di esercizio non è imponibile IRES, tuttavia l'indeducibilità dell'imposta IRAP dall'IRES fa sì che la stessa sia assoggettata all'aliquota IRES del 27,50%.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	55	1.081
Tasso teorico applicabile	28	28
Imposte teoriche	(15)	(297)
IRES risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	8	291
IRES pagata		
IRAP pagata	(27)	(22)
Altre rettifiche	7	6
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(28)	(23)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2012	Totale 31-12- 2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni							1.547	1.547
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria							1.547	1.244
Totale							1.547	1.547
								1.244

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore dell'garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	87.774	98.355
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	87.774	98.355
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni irrevocabili	4.852	
	Totale	92.626	98.355

Con riferimento al dato dell'esercizio 2011, il sistema informativo precedentemente utilizzato non consentiva l'identificazione del valore degli impegni irrevocabili alla data.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	2.777	2.715	62	260	260	
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	2.777	2.715	62	260	260	
Totale	2.777	2.715	62	260	260	

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	4.934	52	5.856	10
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	4.934	52	5.856	10
2. Attività deteriorate	260	13		
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli	260	13		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	260	13		
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	5.194	65	5.856	10

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis		52	52
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	52		52
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	13		13
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Incagli	13		13
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	13		13
2.3 Esposizioni ristrutturare			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	65		65

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi in amministrazione si riferiscono al fondo Antiusura gestito dalla società per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge n. 108 del 7 marzo 1996 e al fondo POR FESR 2007-2013 misura 1.5 gestito dalla società per conto della Regione Lazio.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Dal 14 febbraio 2012 Fidimpresa Lazio è iscritta nell'Elenco speciale ex art. 107 T.U.B. al n. 19551.1, ed è pertanto sottoposta alla vigilanza prudenziale di Banca d'Italia.

La Società ha quindi provveduto ad uniformarsi alle previsioni normative ponendo particolare attenzione alla governance (supervisione strategica, gestione e controllo), ai sistemi dei controlli interni ed alle linee guida sulla gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti, in tutto o in parte, dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute).

Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2012, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2013, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.201	1.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					34.122	34.122
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	62				1.807	1.869
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2012	62				37.130	37.192
Totale 31-12-2011					37.119	37.119

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	2.777	2.715		62
- Sofferenze	2.777	2.715		62
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	13.828	7.423		6.405
- Sofferenze	12.917	7.268		5.649
- Incagli	911	155		756
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	16.605	10.138		6.467
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	91.824		3.589	88.235
Totale B	91.824		3.589	88.235
Totale A+B	108.429	10.138	3.589	94.702

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	35.116			35.116
Totale B	35.116			35.116
Totale A+B	35.116			35.116

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			SOCIETA' FINANZIARIE			SOCIETA' NON FINANZIARIE			FAMIGLIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti							2.777	2.715	62						
di cui da escussione di garanzie e impegni							2.777	2.715	62						
Totale esposizioni deteriorate							2.777	2.715	62						
B. Esposizioni in bonis															
1. Leasing finanziario															
2. Factoring															
3. Credito al consumo															
4. Carte di credito															
5. Altri finanziamenti				1.807		1.807									
di cui: da escussione di garanzie e impegni															
Totale esposizioni in bonis				1.807		1.807									
Totale finanziamenti verso clientela (A+B)				1.807		1.807	2.777	2.715	62						

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La tabella non è stata fornita in quanto l'informativa in questione non è stata ritenuta significativa.

3.3 Grandi rischi

Si dà notizia che alla data del 31 dicembre 2012 la società non presenta posizioni di rischio che costituiscono un "Grande Rischio" ai sensi della vigente disciplina di vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2012), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2013) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	34.122		50	2.802		166	52	4.774
1.1 Titoli di debito			50	995		104	52	
1.2 Crediti	34.122			1.807		62		
1.3 Altre attività								4.774
2. Passività	6.326							35.640
2.1 Debiti	6.326							35
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								35.605
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI CAMBIO E DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di cambio e di prezzo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2012), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2013) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	23.963				6		338	2.316		162	10.369
A.1 Titoli di Stato					3		54	51		100	
A.2 Altri titoli di debito					3		245	765			
A.3 Finanziamenti	23.963						39	1.500		62	10.369
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	35										6.326
B.1 Debiti verso:	35										6.326
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	35										6.326
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					1.243	3.107	5.179	2.693		622	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					1.087	2.717	4.529	2.355		543	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					159	398	663	345		80	

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie, sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa), tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Capitale	7.892	4.549
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	10.983	9.628
	- di utili	7.425	6.449
	a) legale	420	420
	b) statutaria	1.340	1.340
	c) azioni proprie		
	d) altre	5.665	4.689
	- altre	3.558	3.179
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	190	156
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	11
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	28	1.058
	Totale	19.093	15.391

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	5		71
2. Titoli di capitale	42		39	
3. Quote O.I.C.R.			44	
4. Finanziamenti				
Totale	50	5	83	71

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(71)	39	44	
2. Variazioni positive	74	3		
2.1 Incrementi di fair value	74	3		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative			44	
3.1 Riduzioni di fair value			44	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	3	42		

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società, non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2012
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.902
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.902
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	18.902
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	190
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(22)
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	22
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	168
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	168
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	19.070
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	19.070

Si specifica che i dati comparativi riferiti all'anno 2011 non sono forniti in quanto la società è stata iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati soltanto nel febbraio 2012.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della

Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;

- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	134.590	-	99.292	-
1. Metodologia standardizzata	134.590	-	99.292	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.958	-
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			279	-
1. Metodo base			279	-
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				

B.5 Altri elementi di calcolo		
B.6 Totale requisiti prudenziali	6.237	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	103.966	-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18.18%	-
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,34%	-

Si specifica che i dati comparativi riferiti all'anno 2011 non sono forniti in quanto la società è stata iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati soltanto nel febbraio 2012.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			28
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	33		33
	a) variazioni di fair value	33		33
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	33		33
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	33		61

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.459.512 come dettagliato nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)

Esponenti aziendali	Valore garanzie rilasciate
Amministratori	2.668
Sindaci	792
Totale	3.460

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi dell'articolo 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

TABELLE RIEPILOGATIVE AL 31.12.2012

I numeri di Fidimpresa Lazio

Numero Soci	2.171
--------------------	--------------

Importi in migliaia di euro

Capitale sociale	7.892
Patrimonio netto e fondi rischi	34.156
Fondi di terzi in amministrazione	6.326
Garanzie rilasciate	103.721
Finanziamenti garantiti	260.124

Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

Importi in migliaia di euro

Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	19.070
Attività di rischio ponderate	103.966
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate TIER 1	18,18%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	18,34%

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della FIDIMPRESA LAZIO Soc. Coop. Per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, in allegato alla nota integrativa vengono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata in allegato alla nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FIDIMPRESA LAZIO S.C.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 12 aprile 2013

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, sul Bilancio chiuso al 31.12.2012

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 l'attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Il collegio ha vigilato:

- ❑ sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative;
- ❑ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in riferimento ai quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ❑ sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, così come rivisitato nel corso del 2012 e rappresentato nella relazione sulla gestione, in merito al quale possiamo attestare che di fatto, anche attraverso risorse esterne, la società presenta una struttura e un modello organizzativo compatibile alle dimensioni della stessa, nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale;
- ❑ per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile verificando la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione.

2. Il Collegio ha ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

3. Il Collegio ha inoltre acquisito informazioni dai preposti al sistema di controllo interno e non sono emersi dati che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile e non sono pervenuti esposti.

5. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferisce quanto segue:

- a. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- b. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- c. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- d. Il collegio Sindacale dà inoltre atto, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge n.59/1992 in materia di società cooperative, che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della società e che questi criteri sono specificatamente indicati nella relazione sulla gestione come espressamente previsto dal comma 1 del citato art. 2.

CONCLUSIONI

Per quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile d'esercizio 2012.

Roma, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio sindacale	<i>Pier Luigi Coccia</i>
Sindaco effettivo	<i>Maurizio Ganelli</i>
Sindaco effettivo	<i>Giancarlo Puri</i>
Sindaco effettivo	<i>Ermanno Santini</i>
Sindaco effettivo	<i>Luigi Valdiserri</i>

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA DEI SOCI DEL 7 MAGGIO 2013

Il giorno 7 maggio 2013 si è riunita l'Assemblea dei Soci di Fidimpresa Lazio ScpA in Roma, Via Andrea Noale n. 206 ed ha deliberato quanto segue.

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche degli articoli 27 e 32 dello statuto sociale; delibere inerenti e conseguenti.

L'Assemblea dei soci ha deliberato di modificare gli articoli 27 e 32 dello statuto sociale come segue:

Articolo 27 - (Consiglio di amministrazione - Nomina)

1. L'Assemblea ordinaria determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione (variabile da sei a sette) e provvede alla loro nomina facendo in modo che almeno cinque di essi rappresentino le singole province del Lazio ed uno Confindustria Lazio.
2. Gli amministratori sono eletti dall'Assemblea tra i soci o i mandatari delle persone giuridiche socie.
3. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli con apposita deliberazione nel rispetto di quanto previsto dal comma 1.
5. I consiglieri così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.
6. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio di amministrazione decade previa convocazione dell'Assemblea, affinché provveda alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, secondo le modalità indicate nel comma 2, potendo compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.
7. Fuori dai casi previsti nel precedente comma 6, se vengono a cessare tutti i consiglieri l'Assemblea per la nomina dei nuovi è immediatamente convocata dal Collegio dei sindaci, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.
8. I consiglieri possono percepire unicamente il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.
9. Le cariche di Presidente, Vice Presidente e componente del Consiglio di amministrazione non danno diritto ad alcuna remunerazione.

Articolo 32 - (Collegio sindacale)

1. Il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea ai sensi di legge.
L'Assemblea provvede anche ad attribuire la presidenza del Collegio ad uno dei sindaci effettivi.
2. Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.
3. Il Collegio sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea.
4. I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e cioè sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
5. Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta e devono risultare da verbale sottoscritto da tutti i presenti.
6. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche.

PARTE ORDINARIA

1. *Bilancio al 31.12.2012, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale.*

L'Assemblea ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, composto da Nota Integrativa, Stato Patrimoniale, Conto Economico, la Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione. L'Assemblea, ha approvato la proposta di destinazione dell'utile di esercizio per il 30% a riserva legale e per il rimanente 70% a riserva statutaria.

2. *Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero.*

L'Assemblea ha fissato in numero di sei i componenti il Consiglio di amministrazione ed ha nominato amministratori della Società, fino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2013, i Signori:

- **QUADRANI Ettore** Presidente
- **SAVORITI Ennio** Vice Presidente
- **CASTELLI Gianfranco** Consigliere
- **CORSINI Stefano** Consigliere
- **DE MEO Osvaldo** Consigliere
- **FAGGIOLANI Giovanni** Consigliere

3. *Nomina del Collegio sindacale e del Presidente e determinazione dell'emolumento*

L'Assemblea ha nominato per il triennio 2013-2014-2015, che si concluderà con l'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2015, i componenti del Collegio Sindacale nelle persone di:

- **PURI Giancarlo** Presidente
- **COCCIA Pier Luigi** Sindaco effettivo
- **GANELLI Maurizio** Sindaco effettivo
- **CICCAGLIONI Carlo** Sindaco supplente
- **GIANCONTIERI Enzo** Sindaco supplente

L'Assemblea ha deliberato di fissare in euro 12.000,00 ed euro 8.000,00 il compenso annuo lordo dovuto, pro rata temporis, rispettivamente al Presidente del Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci effettivi.

4. *Delibere ai sensi dell'art. 36 comma 1, del decreto legge n. 179/2012 (cosiddetto "sviluppo bis") convertito nella legge n. 221/2012*

L'Assemblea ha deliberato di avvalersi del disposto dell'art. 36, comma 1, del D.L. n. 179/2012, convertito nella L. n. 221/2012 relativamente ad una parte dei contributi pubblici in dotazione della Società e figuranti nel suo bilancio al 31 dicembre 2012 deliberando pertanto di accantonare l'ammontare degli stessi ad apposito fondo di copertura dei rischi.

Roma, 7 maggio 2013



FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120

03100 Frosinone

Tel. 0775 82 00 44

Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144

04100 Latina

Tel. 0773 60 23 11

Fax 0773 60 84 78

Filiale di Rieti

Via Mercatanti, 8

02100 Rieti

Tel. 0746 48 57 56

Fax 0746 49 52 20

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Fontanella del Suffragio, 14

01100 Viterbo

Tel. 0761 22 81 01

Fax 0761 32 76 56

Fidimpresa Lazio Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952